

Giornale di Sicilia 20 Gennaio 2026

Inchiesta Condor, l'alleanza Cosa nostra-Stidda regge in appello: pene ridotte e due assoluzioni

L'inchiesta «Condor» sull'alleanza tra Cosa nostra e Stidda nell'Agrigentino regge in appello, ma con pene più leggere e due assoluzioni. La corte d'appello di Palermo ha ridotto le condanne per sei dei sette imputati e assolto Baldo Carapezza e Rosario Patti.

Quest'ultimo era accusato di un'estorsione legata alla vendita di un terreno all'asta, mentre Carapezza rispondeva di tentata estorsione ai danni di un imprenditore. Entrambi sono stati prosciolti da ogni accusa.

Confermata invece la responsabilità per gli altri imputati, con pene ridotte rispetto al primo grado: 15 anni e 8 mesi per Giuseppe Chiazza, 12 anni e 8 mesi per Nicola Ribisi, 9 anni per Domenico Lombardo, 5 anni e 4 mesi per Giuseppe Sicilia, 4 anni per Luigi Pitruzzella, 2 anni e 8 mesi per Luigi Montana e per Ignazio Sicilia. La corte ha accolto in parte le richieste delle difese, riducendo le pene ma confermando la solidità dell'impianto accusatorio. Secondo le indagini, Ribisi e Chiazza, ritenuti referenti di Cosa nostra e stidda a Palma di Montechiaro, avrebbero stretto un patto per gestire insieme traffici di droga ed estorsioni.